

Le imprese edili

Il 78% riscuote in ritardo dagli enti pubblici

L'EDILIZIA non risorge. Nel 2013 i lavori stagnano e la situazione finanziaria peggiora. Le costruzioni in Toscana continuano ad affondare nella recessione. La domanda cala, che sia pubblica o privata, residenziale o no. Alle difficoltà di un mercato che durano da sette anni consecutivi, si sommano le difficoltà crescenti di liquidità aziendale e di accesso al credito bancario. Ne fanno le spese sia l'occupazione che la voglia di investire. Come rivela l'indagine semestrale fatta da Unioncamere e Ance toscane.

Il 78% delle imprese che lavorano per un committente pubblico, e dunque i due terzi delle ditte toscane con almeno 10 addetti, subiscono pesanti ritardi nei pagamenti: due aziende su tre dicono che sono ancora aumentati. Si attende in media per 6 mesi, con diffuse punte di 7 mesi e mezzo. Quanto ai crediti bancari, le domande diminuiscono rispetto all'anno scorso. Unioncamere e Ance definiscono il fenomeno come frutto dello «scoraggiamento» tra gli imprenditori. Il 52% dei quali accusa un credito sempre più difficile mentre il 58% descrivono una situa-



Continua la crisi dell'edilizia

zione peggiorata rispetto al 2012. Il 42,2% la trova pessima ma invariata. Dopodiché, il rapporto sottolinea che è la stessa Bankitalia a sostenere che in Toscana il costo del denaro è tra i più alti d'Italia, con un tasso del 9,2% rispetto al 7% di altre regioni.

Vamale anche il mercato. Gli imprendi-

tori sono pessimisti. Soprattutto sul fatturato che nel 40% dei casi prevedono in diminuzione e solo un 4,7% delle ditte si attende un aumento. Stanno un po' meglio le imprese più strutturate ma il fatto che il mercato continui a restringersi spinge tutti a investire sempre meno e anche a assumere sempre meno. Tanto che per tutti il 2013 solo il 2,6% delle imprese aumenterà gli investimenti e solo un misero 1,7% gli organici. «Serve un nuovo rapporto con la pubblica amministrazione che ponga fine ai ritardi sempre più insostenibili nei pagamenti - dice il presidente di Unioncamere Toscana Vasco Galgani - Un aiuto al rilancio potrebbe inoltre venire da politiche che favoriscano, con finanziamenti agevolati, investimenti privati e pubblici per il risparmio energetico e la messa in sicurezza degli edifici». Secondo il presidente di Ance Toscana, Alberto Ricci, serve «un piano di politica industriale per il settore che punti alla ripresa degli investimenti pubblici anche di piccolo importo, e a spinga le banche a concedere finanziamenti al settore». (i.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

